

L'indagine dei genitori del Cgd: didattica a distanza ma di stampo tradizionale

# Video lezioni per il 31% dei prof

## L'utilizzo di piattaforme virtuali solo per 4 classi su 10

DI EMANUELA MICUCCI

**S**olo il 31,4% degli insegnanti prepara delle video lezioni per i propri studenti. Il 60% circa carica materiali sul registratore elettronico per la loro consultazione da parte degli alunni. Il 48,6% invia i compiti attraverso il gruppo WhatsApp di classe. L'utilizzo di piattaforme con classi virtuali riguarda il 41%. E la fotografia della didattica a distanza scattata dai genitori del Cgd (coordinamento genitori democratici) con un questionario anonimo sull'impatto emotivo, educativo e familiare che la diffusione del covid-19 ha avuto sui genitori, che ha raccolto 1.009 risposte ([www.genitoridemocratici.it](http://www.genitoridemocratici.it)). Somministrato on line tra il 10 e il 24 marzo, un periodo temporale sovrapponibile con il monitoraggio del Miur nelle scuole sulla didattica a distanza. L'86,5% dei genitori dichiara che la scuola dei figli ha attivato delle forme di didattica a distanza.

**Tuttavia, le modalità maggiormente usate sono quelle che non si distaccano dalla didattica tradizionale:** più della metà accede semplicemente al registro elettronico per eseguire i compiti e solo il 31,4% assiste a video lezioni preparate dagli insegnanti. Inoltre la maggioranza dei genitori, il 59,2%, dichiara di non essere stata coinvolta dalla scuola nella gestione della didattica a distanza.

Il restante 40% che è

stato coinvolto, indica, nelle risposte libere, un'ampia varietà di comportamenti e motivazioni che, spiega il Cgd, «non lasciano intravedere una strategia omogenea e consapevole di riferimento. Tutto ciò mette in campo la questione di quale sia il corredo di competenze alle quali i genitori devono fare ricorso e di come dalle esperienze di impegno comune realizzate in questi giorni si possa delineare una prassi collaborativa consolidata tra genitori e scuola».

**Inoltre, sebbene dal monitoraggio del Miur emerge che l'89% delle scuole ha predisposto specifici materiali per gli alunni con disabilità, tuttavia dal questionario del Cgd emerge «con forza l'inadeguatezza di questa didattica a distanza verso i ragazzi che hanno bisogno di una didattica individualizzata con il feedback dell'insegnante e cioè tutta la platea dei Bes, dei Dsa».**

**WhatsApp si rivela l'ambiente privilegiato di interazione e dialogo, sostituendo e accompagnando quelli deputati ufficialmente allo scambio di comunicazioni fra docenti ed alunni e alla formazione (registro elettronico e piattaforme virtuali).** Infine, sottolinea il Cgd, emerge «la presenza e il ruolo attivo della rappresentante di classe che sta svolgendo, il più delle volte con impegno, il compito di raccordo tra insegnante e genitori».

—© Riproduzione riservata—

DAL PRIMO MAGGIO PARTE IL NUOVO CAMPUS ORIENTA

## Il Salone dello studente ora è digital

### Così i giovani sceglieranno il futuro

DI OTTAVIANO NENTI

**I**l Salone dello Studente Campus Orienta diventa on-line. Sfruttando le più moderne tecnologie, dal webinar allo streaming, la storica iniziativa dedicata all'orientamento degli studenti dopo la maturità prende la forma del 4.0 e diventa h.24 dal 1° maggio al 15 settembre.

**Collegandosi al sito [www.salonedellostudente.it](http://www.salonedellostudente.it)**, si entra gratuitamente in una piattaforma digitale dove navigare tra convegni live e registrati; video-presentazioni di corsi di laurea e di professioni; workshop interattivi; test sui corsi a numero chiuso, sulle lingue e sulle skills digitali; video e brochure di atenei e accademie; tutorial per imparare a scrivere cv e sostenere colloqui, collegamenti con psicologi ed esperti di orientamento.

**I ragazzi troveranno in questa piattaforma l'offerta formativa di tutte le università italiane e di alcune internazionali, delle scuole specialistiche, delle accademie d'arte, media, moda e design, degli istituti tecnici superiori professionalizzanti.** Come agli eventi in presenza, continueranno ad avere a disposizione, i maggiori esperti di orientamento universitario e professionale che, tramite colloqui webinar interattivi via zoom, teams od hangouts, li aiuteranno a individuare i percorsi formativi più adatti a ciascuno. E poi info su borse per il diritto allo studio, concorsi e programmi di scambio sino al tema cruciale: il lavoro. Cliccando su oltre 20 aree professionali potranno conoscere caratteristiche e prospettive dei mestieri presenti e di quelli futuri, quando lo smartwork avrà mutato le modalità di svolgimento di quelli attuali e ne avrà creati di nuovi.

**Anche i docenti sono destinatari del Campus Orienta Digital Remote&Smart:**

una sezione loro dedicata conterrà studi, approfondimenti, focus e ricerche sui temi cardine dell'insegnamento: didattica innovativa, inclusione, alternanza scuola/lavoro, orientamento, nuove pedagogie.

**Un'iniziativa nata nel 1990 come il Salone dello Studente non poteva trovare forma più sorprendente per celebrare il traguardo dei suoi primi 30 di vita:** pensava di farlo con una open kermesse estiva post-maturità, e invece lo farà sbarcando nella quarta dimensione. Come un Cristoforo Colombo che, partito verso le Indie, scopre che anche le Americhe, in fondo, non sono poi tanto male.

**Dopo l'annullamento delle tappe di marzo e aprile per il lockdown (Pesaro, Napoli, Milano, Pontedera, Monza, Palermo, Vicenza), 450.000 maturandi rischiarano di restare senza una bussola per scegliere il loro domani.** «Il destino della scuola e delle nuove generazioni», spiega Domenico Ioppolo, Coo di Campus Orienta, «è troppo importante per sottrarre loro uno strumento che, realizzato ogni anno in oltre 15 grandi e medie città da Nord a Sud, si è rivelato un appuntamento affidabile grazie alla capacità di far dialogare l'intera filiera educativa: scuola-università-impresa».

**Il sito rimarrà attivo sino al 15 settembre ed è aperto anche alle aziende interessate a mostrare ai maturandi le proprie ricerche di lavoro e la loro mission professionale.** A fine settembre, a emergenza sanitaria auspicabilmente conclusa, il Salone dello Studente tornerà con le sue tappe «in presenza». Nel frattempo, la sua versione Digital, Smart&Remote andrà ad arricchire il kit didattico-educativo-orientativo con cui si stanno cimentando in questi mesi di e-learning docenti e discenti, offrendo uno strumento virtuale ma concreto per poter scegliere comunque il proprio futuro.

—© Riproduzione riservata—

IL MINISTERO METTE SUL PIATTO I FONDI PON: 80 MILIONI PER FASCE DEBOLI. RICHIESTE FINO AL 27 APRILE

## Didattica digitale, parte un altro monitoraggio

### Obiettivo: individuare carenza di tablet e connessioni

EMANUELA MICUCCI

**N**uovo monitoraggio sull'andamento della didattica a distanza e, in particolare, per rilevare la necessità di tablet e connessioni. Perché, spiega la ministra dell'istruzione **Lucia Azzolina**, «Nessuno deve rimanere indietro» nella didattica a distanza, che «non sostituirà mai la didattica in presenza, ma attualmente abbiamo bisogno di arrivare fino all'ultimo dei nostri studenti». Già i primissimi riscontri a precedente monitoraggio del ministero avevano evidenziato la mancanza di oltre 46mila tablet e pc tra studenti e docenti. E a rintracciare la dose erano arrivati i dati dell'Istat.

Un terzo delle famiglie non ha un computer o un tablet a casa e solo il 22,2% ne ha a disposizione un per ogni componente del nucleo familiare.

**Una situazione particolarmente allarmante al Sud, dove il 41,6% delle famiglie è senza pc, percentuale anche arriva al 46% in Calabria e al 44,4% in Sicilia.** In attesa dei risultati del nuovo monitoraggio il ministero ha pubblicato il bando che stanziava 80 milioni di euro di risorse Pon per l'acquisto di pc, tablet e dispositivi per la connessione internet, dedicati alle scuole primarie e medie. Da ieri fino al 27 aprile (ore 15) le scuole possono aderirvi.

**Obiettivo: raggiungere le fasce più deboli della popolazione**



Lucia Azzolina

e, quindi, i ragazzi che stanno incontrando maggiori difficoltà nelle lezioni a distanza. L'elenco delle

scuole a cui saranno assegnate le risorse, infatti, sarà compilato sulla base degli indicatori socio-economici, del tasso di deprivazione territoriale, del livello di disagio negli apprendimenti e del tasso di abbandono scolastico. Insomma, intervenire tempestivamente dove ci sono carenze e garantire il diritto allo studio.

**Superata la fase emergenziale, i dispositivi digitali acquistati dalle scuole potranno essere di supporto alle attività didattiche ordinarie.** «Questi 80 milioni», sottolinea Azzolina, «si aggiungono agli 85 milioni già stanziati nel decreto cosiddetto Cura Italia, 70 dei quali erano destinati proprio all'acquisto di device».

—© Riproduzione riservata—